SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

2ª COMMISSIONE

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 1971

(74ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CASSIANI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione:

« Determinazione delle piante organiche dei magistrati addetti ai tribunali per i minorenni e alle procure della Repubblica presso gli stessi tribunali » **(1363)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 1115, 1121, 1124
BARDI 1118
BISANTIS 1116, 1119, 1123
FENOALTEA 1121
FILETTI 1117
FOLLIERI, *relatore* 1116, 1123
MONTINI 1121, 1123
PENNACCHINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia* 1116, 1118, 1121
SALARI 1117
TROPEANO 1118, 1121

La seduta inizia alle ore 12.25.

Sono presenti i senatori: Bardi, Carraro, Cassiani, Coppola, Dal Falco, Fenoaltea, Filetti, Finizzi, Follieri, Lugnano, Maccarrone Pietro, Maris, Montini, Petrone, Piccolo, Salari, Tropeano e Zuccalà.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma del Regolamento il senatore Lisi è sostituito dal senatore Bisantis.

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Pennacchini.

FOLLIERI, *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

« Determinazione delle piante organiche dei magistrati addetti ai tribunali per i minorenni e alle procure della Repubblica presso gli stessi tribunali » (1363) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE: L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Determinazione delle piante

organiche dei magistrati addetti ai tribunali per i minorenni e alle procure della Repubblica presso gli stessi tribunali », già approvato dalla Camera dei deputati.

Come i colleghi ricordano, nella seduta precedente alcuni colleghi avanzarono delle osservazioni — che sono apparse senz'altro degne di considerazione — sulla situazione di qualche tribunale; dopo di che il rappresentante del Governo chiese un rinvio della discussione per permettere agli uffici del Ministero una più attenta valutazione delle diverse proposte formulate. Nel frattempo i senatori Tropeano, Bisantis e Montini hanno predisposto e presentato alcuni emendamenti alle tabelle allegate al disegno di legge.

F O L L I E R I , *relatore.* Nella riunione del 28 gennaio la discussione del disegno di legge venne rinviata, come ricordava l'onorevole Presidente, per due ragioni fondamentali. Anzitutto vi fu un'opposizione motivata dalla considerazione della situazione di alcuni tribunali, soprattutto della Calabria, i cui organici verrebbero ulteriormente ridotti in seguito all'approvazione del testo al nostro esame; in secondo luogo, poichè i sostituti procuratori attualmente addetti ai tribunali per minorenni dovrebbero essere allontanati dalle sedi che occupano si fece presente il fatto che tali magistrati avevano acquisito, per così dire, un diritto, per cui sarebbe stata opportuna una norma transitoria che li mantenesse nelle condizioni attuali (anche se nella pianta organica allegata al disegno di legge i relativi posti andrebbero attribuiti a procuratori della Repubblica, cioè a chi riveste il grado di consigliere di corte d'appello). Aggiungo che una proposta di un emendamento nel senso suddetto era stata preannunciata dal senatore Maris. Il Governo si impegnò ad esaminare i problemi emersi nel dibattito.

B I S A N T I S . Nella precedente seduta avrei voluto avanzare un'altra richiesta, ma non ne ebbi l'opportunità Io ho ricevuto delle lettere, anche poco riguardose, da parte di individui che non ho mai conosciuto: ad esempio vi è una Unione italiana per la promozione dei diritti dei minori, la quale va insinuando che io sarei perlomeno un sostenitore di chi auspica il mantenimento di certe posizioni. Chi scrive è il presidente dell'unione, Santanera, ed io non ho risposto, però vorrei ricordare che la volta scorsa accennai al disegno di legge n. 554 del 13 marzo 1969, presentato dalla senatrice Dal Canton e riguardante proprio tale materia, approvato dalla Camera ed ora arenatosi. Che cosa avverrà di tale disegno di legge? Sarà accantonato? Io penso che non possiamo certo ignorarlo, anche per un riguardo nei confronti dei colleghi dell'altro ramo del Parlamento: oltretutto tratta, ripeto, della stessa materia oggi al nostro esame, ed in modo più completo, in quanto affronta la competenza penale e civile dei tribunali per minorenni.

P E N N A C C H I N I , *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.* Io non so se gli onorevoli senatori abbiano approfondito a dovere il provvedimento, che è di una estrema importanza. Il Ministero, attraverso le relazioni che gli pervengono periodicamente dagli uffici, ed i rappresentanti del Ministero, tra cui il sottoscritto, che ha visitato gli uffici giudiziari di tutta Italia, sono letteralmente bersagliati dagli interessati, che invocano a gran voce l'immediata approvazione del disegno di legge, senza la quale la famosa legge Dal Canton sull'adozione speciale (e on n soltanto quella) rimarrebbe praticamente inoperante.

Ecco perchè, rendendoci conto delle difficoltà che sarebbero derivate dalla revisione degli organici dei magistrati addetti ai tribunali per i minorenni, sollecitiamo, invochiamo a nostra volta — se mi è consentita l'espressione — l'approvazione del provvedimento nella sua attuale formulazione. Certo, esistono delle difficoltà, e sono emerse non solo in questa sede ma anche durante la discussione all'altro ramo del Parlamento, poichè naturalmente ogni parlamentare sensibile alle esigenze degli uffici giudiziari della propria zona si preoccupa del fatto che, attraverso una norma la quale, in ultima analisi, rappresenterebbe un depauperamento

degli organici degli uffici stessi, potrebbe verificarsi un ulteriore aggravamento di quella situazione cui soltanto con i disegni di legge *in itinere* potrà rimediarsi. Tuttavia, per quanto riguarda l'inconveniente di una non perfetta, non razionale distribuzione dei magistrati, il Governo ha già fatto presente alla Camera, e ripete oggi al Senato, che non sarà necessaria un'altra legge per rivedere gli organici degli stessi e ridistribuirli in maniera diversa: sarà sufficiente un decreto presidenziale, un provvedimento amministrativo.

Ecco perchè, anche di fronte a proposte di emendamenti che possono essere ritenute meritevoli di ogni approvazione ma che comunque ritarderebbero l'approvazione del provvedimento rinviandolo alla Camera (dove, tra l'altro, sono stati respinti con le stesse motivazioni qui addotte analoghi emendamenti, sicchè un'approvazione dei medesimi rinverdirebbe le pretese già sopite, con conseguente ulteriore perdita di tempo) debbo rinnovare la preghiera di non insistere per non deludere la vivissima attesa dei settori interessati e dell'opinione pubblica in generale Naturalmente il Governo terrà presenti le esigenze formulate, in sede di eventuale revisione degli organici da attuarsi, come ho detto, mediante decreto presidenziale; ma oggi vi prego di non ritardare l'emanazione di una legge che è tra le più richieste, necessarie ed urgenti che il Governo abbia mai presentato al Parlamento.

S A L A R I . Alle appassionate parole del sottosegretario Pennacchini può sembrare forse inopportuno aggiungere altre parole che potrebbero dissipare l'atmosfera che il rappresentante del Governo ha saputo creare. Credo sia però un dovere di coscienza di ciascuno di noi esprimere un parere su questo provvedimento.

Penso che le obiezioni che ad esso sono state mosse, pur se meritevoli della massima considerazione, debbano in questo momento cedere alla urgenza, che tutti dobbiamo sentire, di porre rimedio alla triste situazione della giustizia minorile nel nostro Paese, soprattutto per quanto attiene il delicato settore delle adozioni.

Ho ricevuto anche io sollecitazioni dai giudici dei tribunali della mia regione, che ho avuto occasione di avvicinare. Ma basta citare l'esempio del tribunale di Perugia, dove il giudice ha iscritto nel suo ruolo civile, in questo settore, ben 540 cause, essendo egli addetto anche alla sezione speciale ed avendo altri incarichi. Il settore è completamente paralizzato; nessuno è in grado di soddisfare le richieste di quei cittadini i quali, mossi da sentimenti di profonda umanità, vorrebbero porre termine alla situazione dolorosa di tanti bambini, dando loro una famiglia, un ambiente più umano e civile.

Penso quindi che l'appello dell'onorevole Pennacchine debba essere ascoltato. Ed io, appunto per i motivi esposti dal rappresentante del Governo, dichiaro di votare a favore del disegno di legge così come è stato presentato.

F I L E T T I . Come saggiamente ha rilevato il sottosegretario di Stato, è di tutta evidenza che questo disegno di legge, pur avendo un contenuto piuttosto limitato, migliorerà notevolmente la situazione della giustizia minorile.

Esso prevede un aumento di poche decine di magistrati ordinari impegnati nel lavoro giudiziario relativo ai minori e quindi una corrispondente riduzione dei magistrati impegnati nel lavoro giudiziario relativo agli adulti. Prevede altresì — e questo è molto importante — l'esclusività delle funzioni dei giudici minorili i quali, fino a quando saranno assegnati ai tribunali per i minorenni, non potranno essere impegnati in altri uffici giudiziari. Prevede ancora l'autonomia dei tribunali per i minorenni. Da questo dovrebbe derivare, a mio modo di vedere, una giustizia minorile più pronta e tempestiva, una adeguata specializzazione del giudice minorile ed un impegno totale nella sua funzione, insieme ad una scelta dei giudici minorili da parte dell'organo più adatto, e cioè il Consiglio superiore della magistratura.

Per questi motivi mi pare che non si debbano frapporre ulteriori remore all'approvazione definitiva del disegno di legge; e pertanto io voterò in tal senso.

T R O P E A N O . Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi non credevamo di esporci agli strali virulenti che sono stati lanciati da diversi settori del Paese solo per aver avuto il torto, la volta scorsa, di richiamare l'attenzione del relatore e del Governo su alcuni problemi che derivano dall'approvazione di questo disegno di legge. Certamente, alcune prese di posizione assurde, ingiustificate sono state determinate dalla presunzione che noi avessimo voluto, attraverso i nostri rilievi, ritardare o addirittura manifestare una opposizione decisa all'approvazione del disegno di legge medesimo.

A questo proposito ricordo di aver premesso, nel corso della precedente discussione, che noi eravamo favorevolissimi alla approvazione del provvedimento; che ritenevamo che bisognava ricorrere a tutti gli accorgimenti necessari per farlo rapidamente passare; che peraltro non potevamo non far presente che alcuni tribunali (citavamo quelli di Catanzaro, di Lamezia Terme, di Crotone, di Cagliari), i quali già attualmente, per la mole di lavoro che hanno e per l'esiguità del numero di giudici loro assegnati, non riescono a far fronte alle esigenze più elementari, verrebbero a trovarsi di fronte a difficoltà enormi, insuperabili nell'espletamento delle funzioni della giustizia.

Questa era la nostra posizione. Evidentemente le nostre parole sono state travisate, per cui si è montata una campagna che ci ha perseguitato...

P E N N A C C H I N I , *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.* Lei non è stato l'unico destinatario di questa campagna!

T R O P E A N O . Quando ero a Catanzaro ricevevo lettere da Roma e da Torino!

P E N N A C C H I N I , *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.* A suo conforto posso dire che non si tratta di tutto il Paese, ma di un settore ben individuato.

T R O P E A N O . La cosa che più mi è dispiaciuta è che si siano espressi giudizi su magistrati impegnati in certi settori dell'amministrazione della giustizia, e che si sia montata una vera e propria campagna denigatrice nei confronti della città di Catanzaro e del suo Tribunale minorile, quasi per legittimare la presa di posizione che era stata assunta.

Ora, non è che possiamo dimenticare le obiezioni mosse la volta scorsa. Se però vi fosse un impegno del Governo a promuovere le iniziative necessarie perchè non soltanto siano superate le difficoltà che si vengono a creare, in relazione all'approvazione della pianta organica dei tribunali dei minori, nei tribunali ordinari, ma perchè si risponda anche, in relazione alle situazioni oggettive di fronte alle quali oggi ci troviamo, alle esigenze di aumento degli organici di alcuni tribunali, soprattutto nel Mezzogiorno, se vi fosse un impegno del Governo in tal senso, ci dichiararemmo soddisfatti perchè potremmo dare assicurazione a coloro i quali ci hanno sollecitato a far presenti le obiezioni che abbiamo qui formulato che entro breve tempo si potrà avere non solo la reintegrazione, ma addirittura il potenziamento degli organici di alcuni di questi tribunali.

Io ho avuto contatti anche con alcuni membri del Consiglio superiore della magistratura, i quali si rendono conto della necessità e dell'urgenza di adottare un provvedimento che rinsangui gli organici di alcuni tribunali. Anche essi però sono dell'avviso che si debba immediatamente approvare il disegno di legge che riguarda gli organici dei tribunali dei minori e cercare poi di dare una rapida soluzione al problema degli organici dei tribunali ordinari.

B A R D I . Una volta chiarito il punto, diciamo così, in contestazione, quello cioè relativo alle tabelle allegate al disegno di legge, dato l'impegno del Governo di rive-

dere in altra sede e con diversi strumenti il problema cui si riferiscono gli emendamenti presentati e tenuto conto che il disegno di legge in sostanza, secondo un calcolo approssimativo, porterebbe all'aumento di un terzo dell'attuale organico dei giudici addetti al settore minorile (che, anche se non rappresenta l'ottimo, costituisce tuttavia un notevole miglioramento), a me pare che si possa procedere con rapidità all'approvazione del disegno di legge, perchè i princìpi in esso contenuti, tra i quali, come ha sottolineato poc'anzi il Sottosegretario di Stato, molto importante è quello dell'esclusività delle funzioni dei giudici minorili, sono accettati, direi, da tutti.

Se la giustizia minorile è in una situazione di crisi e se tale situazione può essere risolta con un rimedio efficace quale è quello apportato dal provvedimento in esame, credo che si possa rinviare ad altra sede ed affrontare con altro strumento il problema contingente di singole circoscrizioni giudiziarie e approvare, quindi, subito il disegno di legge che risponde ad un'esigenza reale, effettiva del mondo giudiziario.

B I S A N T I S . Signor Presidente, onorevoli colleghi, assisto con vivo stupore a quanto si sta verificando, poichè nella seduta del 28 gennaio nessuno pensò di opporsi al provvedimento in sè e per sè. Si tratta di una soluzione di emergenza ed io, per la verità, avrei preferito (anche se so che tale aspirazione resterà per sempre insoddisfatta) una soluzione complessiva dei problemi esistenti nel settore, in modo da dare una spinta morale alla gioventù, la quale oggi scende di tono di ora in ora; comunque anche il provvedimento di emergenza appare necessario, per i fondati motivi che credo nessuno non solo possa contestare ma neanche disconoscere.

Naturalmente mi augurerei un migliore metodo, anche nell'organizzaione giudiziaria, poichè oggi molti magistrati aspirano solo agli avanzamenti in carriera e si interessano solo casualmente dell'adempimento dei propri doveri. E non credo si possa dire — me lo consenta l'onorevole Pennacchini, il quale sa quanto lo stimi e lo apprezzi — che la situazione potrà essere in un domani modificata attraverso provvedimenti amministrativi. Noi abbiamo per anni discusso degli organici della magistratura, e finalmente con la legge 4 gennaio 1964, n. 1, tali organici furono defiinitivamente fissati. Ora credo di poter affermare senza tema di essere smentito che le esigenze di allora erano inferiori alle attuali: oggi i magistrati debbono occuparsi di tutto, in un disordine dovuto anche a difficoltà pratiche (si veda, ad esempio, il caso del Palazzo di giustizia di Roma) e che influisce sul rendimento; in più, in seguito all'approvazione del provvedimento, saranno 55 i giudici che verranno distaccati esclusivamente presso il settore minorile. Nella precedente seduta avevo, tra l'altro, osservato che un provvedimento organico avrebbe dovuto riguardare anche la sezione di Corte d'appello che si occupa della materia, altrimenti si sarebbe risolto poco. Infatti il concetto ispiratore del provvedimento dovrebbe essere quello di demandare ad un nucleo di magistrati specializzati in tale settore i compiti non solo del tribunale di primo grado ma anche quelli della Corte d'appello; però l'attuale numero dei magistrati non è sufficiente.

A Catanzaro, oggi capoluogo di Regione, molti di essi hanno molteplici funzioni (ve ne è persino uno il quale presiede la Commissione di disciplina alle poste), sono impegnati in tutti i campi, sia nel campo penale e civile sia in quello del lavoro: ora l'unica soluzione sarebbe quella di aumentare l'organico di 55 posti, per coprire quelli contemplati dal disegno di legge, e in merito non dovrebbero sussistere difficoltà.

Vorrei fare un esempio. La città di Lamezia Terme ha subito un sequesto di persona nel novembre, un altro ai primi di gennaio e l'ultimo ieri sera: com'è noto si tratta del proprietario di un'officina, un certo Tripodi. Quali ripercussioni hanno tali avvenimenti nell'ambiente? A Catanzaro siamo senza carceri, con tutti gli inconvenienti che da tale situazione derivano; lo stesso dicasi per Crotone e per Lamezia Terme, e ciò nonostante in tutta la provincia di Catanzaro vi sa un movimento continuo di carabinieri

che traducono detenuti: quali saranno, chiedo ancora, le ripercussioni di ordine psicologico di una riduzione dell'organico del tribunale, sia pure con l'eventuale prospettiva di rivedere in un secondo momento la situazione, attraverso un provvedimento amministrativo?

Io non sono certo qui per difendere interessi elettoralistici (mai conosciuti in tutta la mia vita) nè tantomeno per cedere a premure; però debbo dire apertamente che ho avuto colloqui con i presidenti dei tribunali di Catanzaro, Crotone e Lamezia Terme, i quali sono allarmatissimi per le possibili conseguenze del provvedimento, pur riconoscendo l'opportunità di enucleare dal tribunale ordinario un tribunale per i minorenni, che sarebbe messo in grado di funzionare egregiamente, almeno dal punto di vista dei locali (manca, invece, il personale di cancelleria, che in casi del genere è insostituibile per l'infinito numero di formalità da espletare).

Ora al tribunale di Catanzaro, all'Ufficio istruzioni, noi abbiamo 1113 processi pendenti in istruttoria, alla data del 30 novembre; 930 processi pendenti; 282 fallimenti. Se noi vogliamo sopprimerlo, questo tribunale, il Ministero o il Consiglio superiore della magistratura provvedano a questo; ma io penso che a ciò non si voglia arrivare.

Se il disagio è già enorme, noi lo aggraviamo in questa maniera!

Non cadrà il mondo se il provvedimento dovrà ritornare alla Camera. Il discorso che ci ha fatto il Sottosegretario nella forma più amichevole, certamente l'avrà fatto anche alla Camera, ma dagli atti parlamentari non risulta perchè la questione passò — vorrei dire — quasi inosservata. Alla Camera si soffermarono soprattutto a considerare il problema nel suo complesso; la questione delle tabelle organiche fu una questione marginale. Noi ci siamo soffermati perchè viviamo il disagio di quei tribunali che non potranno funzionare. Allora, onorevole Sottosegretario, la sua assicurazione mi soddisfa e mi deve soddisfare, ma... il futuro è nelle mani di Dio. Se voi non aumentate l'organico, dovrete prendere un giudice da Mistretta o da Matera per portarlo a Catanzaro; e in questo caso noi creiamo un ulteriore scompaginamento nelle strutture organizzative della magistratura.

Io mi rendo conto delle ragioni che ci sono, ma d'altra parte perchè non considerate l'opportunità di aumentare l'organico di 55 unità, in maniera da non toccare gli organici dei diversi tribunali, così come sono oggi costituiti e che funzionano tra tante difficoltà?

Un ultimo rilievo: in base alla legge 31 dicembre 1966, n. 1185, il problema degli organici dei tribunali per i minorenni, come ebbi occasione di dire nella passata seduta del 28 gennaio, è limitato soltanto ad alcuni di questi tribunali, perchè, per quanto riguarda quelli di Napoli, Palermo, Roma e Torino, il problema era stato già definito e deciso con la legge 17 marzo 1968. Rimane soltanto la questione dei tribunali di Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro e Venezia. Io non credo che questa legge possa risolvere il problema: faremo certamente un passo in avanti; io mi auguro che questo sia un primo passo per arrivare a una riforma strutturale sostanziale di questo settore così importante per la vita del paese. Ma oggi chiedo che non si depauperino quei tre tribunali dei quali m'interesso responsabilmente in questo momento, perchè noi, così facendo, forse metteremmo in condizione il tribunale per i minorenni di funzionare peggio di prima (quantunque ritengo abbia funzionato abbastanza bene, nonostante il parere di quel Santanera, il quale ha poi mandato circolari che gettano il discredito sulla magistratura calabrese). Mi pare che in questa maniera potremmo soddisfare e le esigenze di tutti. E non si venga a dire che il problema dei minorenni è assolutamente prioritario: è un problema fondamentale, ma la giustizia non è fatta soltanto per i minori; la giustizia è fatta per tutti, e ritengo sia fatta per creare le basi di un miglioramento di questa gioventù che ogni giorno, fra l'altro, noi troviamo sviata dalla retta via, ma anche, però, per garantire quelli che lavorano e la sera, quando si ritirano a casa, vengono sequestrati e sottoposti a taglieggiamenti ed estorsioni.

Questo ho voluto dire nella speranza che questa mia richiesta non sia respinta sol perchè è urgente approvare il disegno di legge. Facciamo la legge, però mettiamo in condizione coloro i quali debbono attendere a mansioni troppo gravose e pesanti di funzionare senza difficoltà enormi.

F E N O A L T E A . Allorquando nella seconda legislatura questa Commissione approvò la legge speciale relativa alle adozioni, nessuno dei Commissari avrebbe previsto che la legge sarebbe rimasta pressochè inattuata. Questa circostanza fa sì che oggi vi siano decine di migliaia di minori in attesa di adozione e affidati a mani diverse, decine di migliaia di minori che sono, oltre alle sofferenze attualmente patite, avviati sulla strada fatale della criminalità e, comunque, a un'esistenza infelice. Di fronte a questo dramma di sofferenze che non ammettono esitazioni nel porvi riparo, io penso che nessuna obiezione sia valida. Quando si dice che un ritorno del disegno di legge alla Camera non sarebbe cosa grave e pregiudizievole, io ho il dovere di ricordare che altra legge in favore dei minori, passata in questa Commissione, proveniente dalla Camera al principio della Legislatura, è tornata alla Camera per emendamenti: sta ancora là, ove dorme...

P E N N A C C H I N I , *sottosegretario per la grazia e giustizia.* È stata approvata dalla Camera una diecina di giorni fa, ed è già legge definitiva dello Stato.

F E N O A L T E A . Il mio ragionamento, comunque, è sempre valido. Prego perciò i colleghi mossi da sentimenti umani, come quelli che ci ha appalesati l'onorevole Sottosegretario, di dare il via a queste norme, salvo l'assicurazione del Governo di fare quanto è possibile per le giuste esigenze prospettate.

T R O P E A N O . A mio avviso non bisognerebbe arrivare alla votazione degli emendamenti, poichè temo che un risultato negativo della stessa potrebbe anche pregiudicare l'impegno del Governo e del Consiglio superiore della Magistratura per una revisione degli organici dei tribunali. Ora noi siamo profondamente convinti della necessità di un rafforzamento degli stessi, ed in tutta Italia, per la nota situazione attualmente esistente, per cui penso si debba fare molta attenzione.

Gradirei anzi che il Governo ribadisse il suo impegno in maniera molto esplicita.

M O N T I N I . Io riterrei opportuno un rinvio della discussione, magari anche solo ad oggi pomeriggio.

P R E S I D E N T E . Vorrei farle notare che la raccomandazione del Governo non è motivata da altre ragioni se non quelle, assolutamente obiettive, della necessità e dell'urgenza del provvedimento.

P E N N A C C H I N I , *sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia.* Vorrei rispondere agli onorevoli senatori intervenuti, ed in particolare al senatore Bisantis, ringraziando di vero cuore tutti coloro i quali hanno manifestato la loro adesione ad una immediata approvazione del disegno di legge. Li ringrazio non solo a nome delle categorie interessate ma soprattutto a nome del Governo, il quale ha visto recepire un suo accorato e vibrato appello con tanta umanità e comprensione.

Vorrei anche dire al senatore Bisantis che ho molto apprezzato il suo intervento e che comprendo tutto il suo dramma. Egli è estremamente impegnato nella difesa di alcune necessità della sua zona ma corre consapevolmente, il rischio di apparire impopolare nella stessa, poichè, tra una scelta e l'altra, la sua coscienza ha optato per quella che obiettivamente riteneva più giusta; ed io, che lo conosco a fondo, so che quanto traspare dalle sue parole non deve minimamente apparire come contrarietà nei confronti del disegno di legge e dei sentimenti di umanità cui lo stesso si ispira, sicchè sono certo che la sua approvazione sarà entusiastica e senza riserve. Certo, l'illustrazione da lui fatta con tanto calore della situazione in cui versa la sua terra, è estremamente esatta; certo tale situazione, per diversi mo-

tivi e non solo per quelli di cui ci stiamo occupando, è infinitamente delicata; e certo hanno ragione i tre presidenti di tribunale da lui citati nell'invocare a gran voce se non l'aumento almeno il mantenimento dell'organico nella forma attuale, perchè già oggi riesce estremamente difficile far fronte alle varie esigenze della giustizia.

Io ho constatato di persona l'esattezza delle sue informazioni nel corso della visita da me effettuata a Catanzaro anche per risolvere quel gravissimo problema cui egli ha accennato. A tale proposito debbo, anzi, dire che il Governo si era talmente compenetrato della necessità di provvedere al più presto, che aveva predisposto un apposito disegno di legge per la ricostruzione di quello stabilimento penitenziario, i cui detenuti erano stati trasferiti non solo a Lamezia Terme ma addirittura a Messina ed a Palermo, con i gravi inconvenienti che lascio immaginare, specie per coloro che sono in attesa del giudizio. Il disegno di legge non è, però, stato presentato perchè nel frattempo è stato possibile ottenere, sia pure nell'arco di 5 anni, un finanziamento straordinario per l'edilizia carceraria, e certo il primo carcere ad essere ricostruito sarà quello di Catanzaro: su questo il Governo si è anche impegnato, rispondendo ad un'interrogazione al Senato, ed io non debbo far altro che confermare tale impegno.

Debbo dire che un'osservazione del senatore Bisantis ha suscitato in me una perplessità: quella secondo cui non si dimostrava preoccupato per un eventuale ritorno del disegno di legge alla Camera. Io che so con quanto animo e cuore quei parlamentari seguano le esigenze delle proprie zone gli posso assicurare nella maniera più chiara e definitiva che rinviare a loro il provvedimento significherebbe insabbiarlo, per i motivi che ho dianzi esposti, con tutte le già elencate conseguenze in ordine all'applicazione della legge Dal Canton e via dicendo. È proprio tale timore che ci ha spinti a rivolgere un così vibrato appello alla Commissione.

Senatore Bisantis, io non solo mi impegno all'esame delle necessità fatte presenti da lei e dagli altri. Il Ministero è pronto a ricevere parlamentari, presidenti di uffici giudiziari e a mettere a disposizione tutta la sua attrezzatura per rimediare a tale gravissima situazione. Oggi spesso si sente dire che i magistrati che ci sono bastano, ma sono mal distribuiti. Io comincio a dubitare di quest'affermazione. Penso che i magistrati, anche perchè hanno incarichi al di fuori di quelli di istituto, comincino ad essere pochi. Il Ministero è a disposizione anche per esaminare (questa volta, però, ci vuole la legge) l'opportunità di aumentare l'organico della legge n. 1 del 1963, per vedere se almeno nei limiti dei 55 magistrati che noi distraiamo dalla giustizia ordinaria per passarli alla giustizia minorile sarà possibile un'integrazione. A questo riguardo, però, non è che possa assumere degli impegni precisi, perchè occorre non solo il parere del Consiglio superiore della magistratura, ma il concerto con il Ministero del tesoro e con altri Ministeri che da tempo invocano aumenti di organici nei rispettivi servizi. Desidero comunque assicurare il senatore Bisantis della completa, assoluta disponibilità del Ministero a considerare le necessità della sua zona, che, per quanto consta a me personalmente — lo ripeto — sono più che legittime.

Con lo stesso calore e con la stessa fermezza, però, vorrei pregare il senatore Bisantis di non insistere nel suo emendamento. La reiezione, che sembra probabile, dell'emendamento stesso pregiudicherebbe anche un'eventuale futura azione del Ministero e metterebbe in una situazione di estremo disagio lo stesso Governo, il quale aveva garantito di rappresentare l'inopportunità della presentazione di emendamenti che avrebbero ostacolato l'*iter* del disegno di legge. È per questo che, facendo appello alla sensibilità del senatore Bisantis, che conosco da tanti anni, e assicurando la completa comprensione e l'appoggio del Governo circa le esigenze che egli con tanto calore e tanto giustamente ha prospettato, lo prego ancora di non insistere nell'emendamento proposto e di consen-

tire che il disegno di legge in esame, che da tanta parte di opinione pubblica e dai magistrati è invocato, possa trovare finalmente conclusione.

B I S A N T I S . Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non sono molto convinto che l'eventuale bocciatura del mio emendamento possa costituire ostacolo o pregiudizio, domani, per l'attuazione di provvedimenti che, da quello che è apparso dal dibattito e dalle dichiarazioni del Governo, sono fuori discussione. Se l'emendamento dovesse essere rigettato per ragioni diverse da quelle che sono affiorate, allora noi potremmo anche temere una qualche preclusione.

Prendo atto comunque, e lo faccio con intima soddisfazione, delle dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo e accolgo senz'altro l'invito che egli mi ha rivolto. Come era mio dovere sostenere determinate tesi che non hanno trovato contrasti in nessuno (questo lo ribadisco perchè è una realtà affiorata in maniera lampante), così sento il dovere di aderire al suo invito. Soltanto per questo motivo ritiro l'emendamento, ma formulo l'augurio che il Ministero di grazia e giustizia e il Consiglio superiore della magistratura possano sopperire alle necessità impellenti del settore dell'Amministrazione della giustizia nella regione che rappresento, regione nella quale, tra l'altro, si è verificato di recente un episodio che non sono ancora riuscito a spiegarmi. Dall'esterno del carcere di Palmi è stato sparato un colpo di fucile ad un detenuto che si trovava nel cortile dello stesso carcere. Che io sappia ci sono delle servitù legali che impediscono la costruzione intorno ad un carcere di edifici da cui si possa godere la visuale sull'interno del medesimo; siamo invece arrivati al punto che dall'esterno si può sparare su persone che si trovano nel carcere, perchè evidentemente qualcuno, a distanza di 30-40 metri, ha costruito violando precise disposizioni di legge.

Ora, il problema dell'amministrazione della giustizia in Calabria è diventato veramente pressante. Noi che andiamo in giro (mi rivolgo anche al collega Tropeano), ad ogni pie' sospinto incontriamo poveri carabinieri (che oggi sono impegnati, e sappiamo come) i quali accompagnano detenuti che vengono trasportati di qua e di là per essere interrogati, per le udienze, e non vi è nemmeno un luogo dove farli sostare. È una situazione che non può continuare!

Quanto, poi, al funzionamento dei tre tribunali ai quali in particolare mi sono riferito, di Catanzaro, Crotone e Nicastro, vi è l'assoluta esigenza di un aumento degli organici. Pongo comunque, in questo momento, il problema di ordine generale. Nel 1962 abbiamo ritenuto, dopo numerose discussioni che il Sottosegretario certamente ricorda, di aumentare gli organici. Ora, dal 1962 ad oggi è chiaro che le esigenze sono aumentate. Si adeguino, dunque, gli organici della magistratura, soprattutto in un momento in cui si vuole che i tribunali per i minorenni rispondano alle funzioni che la legge ha loro assegnato.

M O N T I N I . Mi pare chiaro, dopo aver ascoltato i vari interventi, che prevale nella Commissione il convincimento che il disegno di legge debba essere approvato rapidamente in quanto vi sono necessità di carattere generale che vanno assolutamente soddisfatte.

Per questa ragione, e facendo affidamento completo sulle dichiarazioni del Governo, che si è pronunciato a favore di una regolamentazione degli uffici giudiziari in rapporto alle esigenze delle popolazioni, io ritiro il mio emendamento.

F O L L I E R I , *relatore* Mi richiamo alle considerazioni che sono state ampiamente svolte nella seduta precedente in ordine all'urgenza di questo disegno di legge, che soddisfa interessi sui quali hanno dovuto convenire un po' tutti coloro che per una ragione o per l'altra hanno sollevato obiezioni nella seduta del 28 gennaio 1971.

In ordine alla questione — sollevata in tale seduta dal senatore Maris — dei sostituti procuratori che occupano posti in organico che dovrebbero essere assegnati a

consigliere di Corte di cassazione, provvederà eventualmente il Consiglio superiore della magistratura, il quale, secondo l'impegno cui si è riferito il rappresentante del Governo, dovrà provvedere anche all'integrazione dell'organico dei tribunali calabresi.

Mi consenta, in questo momento, l'onorevole Sottosegretario, di fare una piccola osservazione. Nel dicembre 1966, con decreto presidenziale, si è operata una grave falcidia nell'organico dei piccoli e medi tribunali, per poter sostenere — si è detto — il lavoro dei grandi tribunali.

Ora, a me pare che il lavoro dei grandi tribunali non sia aumentato, mentre si è messo in crisi il lavoro dei piccoli e medi tribunali che funzionano, almeno quelli, in una maniera veramente eccellente. Ritengo, quindi, che il problema debba essere rivisto sulla base di quello che è il lavoro attuale, civile e penale, dei singoli tribunali che sono stati classificati piccoli e medi, e di tutto l'organico, per poterlo adeguare a quelle che sono le esigenze attuali.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Le piante organiche del personale della magistratura addetto ai tribunali per i minorenni e alle procure della Repubblica presso gli stessi tribunali sono stabilite dalla tabella *A* allegata alla presente legge.

(*È approvato*).

Art. 2.

Le tabelle *C* e *D* relative alle piante organiche del personale della magistratura, annesse al decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1966, n. 1185, e successive variazioni, sono modificate — per la parte relativa agli uffici cui si riferiscono — come dalle tabelle *B* e *C* allegate alla presente legge.

(*È approvato*).

Art. 3.

Nulla è innovato per quanto riguarda le disposizioni contenute nell'ultimo comma dell'articolo 1 della legge 4 gennaio 1963, numero 1.

(*È approvato*).

Art. 4.

Le disposizioni contenute nell'articolo 1 del regio decreto 20 settembre 1934, n. 1579, e nell'articolo 98 dell'Ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, non si applicano ai magistrati addetti ai tribunali per i minorenni e alle procure della Repubblica presso gli stessi tribunali.

(*È approvato*).

Art. 5.

La presente legge entra in vigore al quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(*È approvato*).

Metto in votazione la Tabella A:

TABELLA *A*

MAGISTRATI GIUDICANTI E DEL PUBBLICO MINISTERO ADDETTI AI TRIBUNALI PER I MINORENNI

SEDI	Magistrati giudicanti		Pubblico ministero	
	Presidente	Giudici	Procuratore della Repubblica	Sostituti procuratori della Repubblica
Ancona	1	1	1	—
Bari	1	3	1	1
Bologna	1	3	1	1
Brescia	1	2	1	1
Cagliari	1	2	1	—
Caltanissetta	1	1	1	—
Catania	1	2	1	1
Catanzaro	1	2	1	—
Firenze	1	2	1	1
Genova	1	2	1	—
L'Aquila	1	1	1	—
Lecce	1	2	1	1
Messina	1	1	1	—
Milano	1	5	1	3
Napoli	1	5	1	3
Palermo	1	2	1	1
Perugia	1	1	1	—
Potenza	1	1	1	—
Roma	1	5	1	3
Torino	1	4	1	2
Trento	1	1	1	—
Trieste	1	1	1	—
Venezia	1	3	1	1
Campobasso	1	1	1	—
Reggio di Calabria	1	1	1	—
Salerno	1	1	1	—
TOTALE	26	55	26	19

(*È approvata*).

Metto in votazione la Tabella B:

TABELLA *B*

MAGISTRATI GIUDICANTI E DEL PUBBLICO MINISTERO ADDETTI AI TRIBUNALI

SEDI	Magistrati giudicanti				Pubblico ministero		
	Presidente	Presidenti di sezione	Consigliere istruttore	Giudici	Procuratore della Repubblica	Procuratori aggiunti della Repubblica	Sostituti Procuratori della Repubblica
Omissis							
Ancona	1	2	—	13	1	—	2
Avezzano	1	—	—	4	1	—	1
Bari	1	7	1	37	1	1	9
Bergamo	1	3	—	17	1	—	4
Bologna	1	7	1	38	1	1	9
Brescia	1	5	—	24	1	—	5
Cagliari	1	4	—	24	1	—	7
Campobasso	1	1	—	5	1	—	1
Catania	1	9	1	45	1	1	9
Catanzaro	1	3	—	12	1	—	3
Crotone	1	—	—	4	1	—	1
Firenze	1	6	1	34	1	1	9
Genova	1	9	1	49	1	1	11
Lamezia Terme	1	—	—	4	1	—	1
Lecce	1	6	—	29	1	—	6
Macerata	1	1	—	9	1	—	1
Messina	1	5	—	28	1	—	5
Milano	1	26	1	172	1	2	38
Napoli	1	30	1	186	1	2	43
Palermo	1	11	1	50	1	1	15
Ragusa	1	—	—	6	1	—	1
Reggio di Calabria	1	3	—	13	1	—	3
Rimini	1	1	—	7	1	—	2
Roma	1	33	1	219	1	2	50
Salerno	1	7	—	33	1	—	7
Santa Maria Capua Vetere	1	6	—	27	1	—	6
Taranto	1	3	—	17	1	—	4
Terni	1	2	—	6	1	—	2
Torino	1	13	1	77	1	1	20
Trani	1	2	—	15	1	—	4
Trieste	1	2	1	17	1	—	4
Venezia	1	4	1	26	1	—	5
Vercelli	1	—	—	6	1	—	2
TOTALE	159	313	12	2.150	159	13	504

(*È approvata*).

Metto in votazione la Tabella C:

TABELLA *C*

MAGISTRATI ADDETTI ALLE PRETURE

SEDI	Magistrati di appello in funzioni di pretore	Magistrati di tribunale, aggiunti giudiziari e uditori giudiziari in funzioni di pretore
Omissis		
Ascoli Piceno	1	1
Asti	1	2
Bari	2	14
Bergamo	1	7
Biella	—	5
Brindisi	1	3
Como	1	4
Desio	—	5
Fermo	—	2
Foggia	1	4
Forlì	1	3
Genova	3	21
Milano	4	101
Modena	1	5
Napoli	5	80
Palermo	3	24
Reggio di Calabria	1	5
Roma	6	129
Salerno	1	10
Terni	1	3
Torino	3	38
Udine	1	4
Velletri	—	2
TOTALE	117	1.752

(*È approvata*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 13,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore delegato per i resoconti stenografici
DOTT. ENRICO ALFONSI